

Vincent Capodanno, il prete in odore di santità

Non solo navigatori (e poeti), a Procida (forse) abbiamo anche i santi. È, infatti, ormai certo, che Vincent Capodanno, un sacerdote americano, cappellano militare, in odore di santità è di origine procidana. Il papà, che aveva il suo stesso nome, fu - infatti - adottato, nel 1884, presso l'Annunziata di Napoli da una famiglia procidana: dal pescatore isolano Giacomo Costagliola di Rella, sposato con Maria Carmela Vicidomini. La "scoperta", suffragata da una documentazione inoppugnabile, reperita presso l'Abbazia di San Michele, a Terra Murata, e l'archivio dell'Annunziata di Napoli, è stata fatta dall'Associazione "La Grande Famille de Procida e Ischia", diretta dal franco - procidano Pascal Scotto di Vettimo, che si occupa da alcuni anni di trovare e preservare le origini dei procidani che sono emigrati all'estero. Negli anni scorsi, la città di Gaeta - dove il cognome Capodanno è molto frequente - aveva tentato di accaparrarsi le origini del futuro santo Vincent - dedicandogli anche una piazza.

Ma le cose, come ha scoperto "La Grande Famille", stanno in altro modo. E cioè: il bambino, abbandonato nella "ruota" dell'A. G. P. di Napoli ("Ave Gratia Plena", ove venivano esposti i bimbi), era nato il 29 dicembre 1884, per cui fu chiamato "Capodanno" per salutare l'arrivo del nuovo anno. Quando diventa grande, a 18 anni, Vincent che fa il calzolaio nell'isola, decide di emigrare in cerca di fortuna. Parte l'11 maggio 1893 alla volta dell'America ove, a New York, va a raggiungere lo zio Vincenzo Vicidomini che abita a Brooklyn. Qui si sposa con Rachele Basile che gli dà, il 13 febbraio 1929, un figlio maschio a cui, come si usa fare in America, viene imposto lo stesso nome del papà Vincent.

È lui il futuro Father Vincenzo Capodanno



Vincent Capodanno

che, dopo essersi fatto prete, nel 1957, si arruola come tenente Cappellano Militare nella US Navy. Nel 1966 è trasferito in Vietnam dove, il 4 settembre 1967, muore durante una battaglia nella valle del Que - Son. Durante i combattimenti si era prodigato incessantemente a dare conforto e speranza, oltre a somministrare l'Estrema Unzione, ai numerosi feriti sul campo.

Il suo corpo, oggi, riposa nella tomba di famiglia a Saint Peters Cemetery, a Saten Island, in New York. Nel 1968 il Governo Americano gli ha conferito la medaglia d'onore. Innumerevoli monumenti e cappelle sono stati eretti in tutto il mondo a sua memoria. Ne troviamo a Taiwan, in Giappone, in Iraq, a Que Son in Vietnam, a New York c'è il "Capodanno Boule-

vard. La Marina Statunitense, la US Navy, ha voluto chiamare una sua unità, una Fregata, con il suo nome "USS Capodanno - FF 1093". Essa è stata la prima nave americana a ricevere una benedizione papale: fu Papa Giovanni Paolo II, a benedirla nel porto di Napoli il 4 settembre 1981. Procida, dopo l'accertata origine isolana di Father Capodanno, ha messo un punto fermo sulla questione con l'apposizione di una epigrafe commemorativa sulla parte dell'abitazione dell'omonimo suo papà, in Via Pizzaco, a fianco della scalinata che conduce alla spiaggia della Chiaia. Alla cerimonia, avvenuta il 5 maggio 2013, hanno partecipato il sindaco dell'isola Vincenzo Capezuto, gli assessori Maria Capodanno e Domenico Scala, i sacerdoti don Michele Ambrosino, don Vincenzo Vicidomini, don Juan, don Marco Meglio, Pascal Vicidomini con una delegazione della "Grande Famille", il sindaco di Saint Mandrier Vincent Torres, il sindaco di Torrance (California) Frank Scotto di Grego-

rio, ed altre associazioni culturali isolate e tanti cittadini. I sindaci della cittadina francese e quella americana hanno presenziato alla cerimonia proprio in virtù del fatto che nei loro paesi risiedono centinaia di discendenti di procidani, in larga parte pescatori, approdati nel 1800, in cerca di pane e lavoro. L'isola li ricorda con affetto e vuole valorizzare la loro memoria attraverso iniziative di carattere culturale e turistico.

Ecco la dicitura dell'epigrafe: "Alla venerata memoria di Padre Vincent Capodanno, figlio di genitori procidani, nato a New York il 13 febbraio 1929, deceduto in terra vietnamita il 4 settembre 1967, fulgido esempio di dedizione verso il prossimo e di coerente testimonianza dell'amore e della misericordia di Dio. Proclamato Servo di Dio il 21 maggio 2006. L'Amministrazione Comunale, ad imperituro ricordo, pose quest'epigrafe nel luogo che costituì l'abitazione paterna, il 5 maggio 2013".

CIRO CHICCO AMBROSINO



La cerimonia dell'apposizione della targa sulla casa paterna in via Pizzaco